

REGIONE FRIULI – VENEZIA GIULIA

**COMUNE DI VENZONE**

**VARIANTE P.R.G.C. n. 34**

Norme di attuazione  
FASCICOLO N 2

Studio arch.Fabiana Brugnoli  
Via Libertà n. 6-Togliano-33040 Torreano (UD)  
Tel./Fax: 0432 715488 e-mail:fabianabrugnoli@alice.it  
Luglio 2023

---

<b>TITOLO I - GENERALITA'</b>	<b>4</b>
Art. 1 - Oggetto del Piano Regolatore Generale Comunale .....	4
Art. 2 - Elaborati del Piano Regolatore Generale Comunale .....	4
Art. 3 - Definizioni .....	5
Art. 4 - Validità dei Piani particolareggiati di ricostruzione - PRPC.....	5
<b>TITOLO II – ZONIZZAZIONE</b>	<b>6</b>
Art. 5 – Classificazione del territorio in zone omogenee e categorie .....	6
<b>CAPO 1 - Zone omogenee A</b>	<b>8</b>
Art. 6 - Zona A1 – Centro storico primario.....	8
Art. 7- Zona A2 – Centro urbano di pregio ambientale.....	8
Art. 8 - Zona A3 – Centro di pregio ambientale .....	10
Art. 9 - Zona A4 – Nucleo di pregio ambientale.....	11
<b>CAPO II - Zone omogenee B</b>	<b>12</b>
Art. 10 - Zona B1 – di consolidamento e completamento .....	12
Art.11 - Zona B2 –nucleo minore.....	14
Art.12 - Zona B3 – estensiva.....	15
Art.13 - Zona B4 –rurale.....	17
<b>CAPO III - Zone omogenee C</b>	<b>19</b>
Art. 14 - Zona C1– di ricostruzione .....	19
Art.15 - Zona C2–di nuovo insediamento .....	20
<b>CAPO IV - Zone omogenee D</b>	<b>22</b>
Art.16 - Zona D2–industriale e artigianale di interesse comunale.....	22
Art.17 - Zona D3–attività produttive esistenti .....	23
Art.18 - Zona D/H3 –attività miste esistenti .....	24
Art.19 - Zona D7 –deposito e lavorazione inerti.....	25
<b>CAPO V - Zone omogenee E</b>	<b>26</b>
Art. 20 - Zona E2 –boschive.....	26
Art. 21 - Zona E3 –silvozootecniche .....	26
Art. 22 - Zona E6/a –allevamenti aziendali di interesse comunale.....	29
Art. 23 - Zona E6/b –allevamenti aziendali esistenti .....	30
Art. 24 - Zona E7– di riqualificazione paesaggistica.....	32
Art. 25 - Zona E8 –di riserva dell'abitato.....	32
Art. 26 - Zona E9 –degli orti .....	33
Art. 27 - Zona E10 –turismo agricolo .....	34
Art. 27 bis – Interventi sul patrimonio edilizio esistente in zona agricola.....	35
<b>CAPO VI- Zone omogenee H</b>	<b>38</b>

---

Art. 28 - Zona H2–commerciale di interesse comunale.....	38
Art. 29 Zona H3–attività commerciali esistenti .....	39
<b>CAPO VII - Zone omogenee P</b>	<b>40</b>
Art. 30 - Zona P –servizi e attrezzature collettive.....	40
Art. 31 - Zona Pa.1 – area dei servizi speciali comprensoriali di Carnia.....	41
Art. 32 - Zona Pa.2 –area di servizio all’agricoltura di Rivoli Bianchi.....	42
Art. 33 - Zona Pa.3 –ambito di trasformazione di Venzone .....	43
Art. 34 - Zona Pa.4 –Area per la Protezione Civile.....	44
Art. 35 - Zona Pa.5 – Area per la simulazione antisismica.....	44
<b>TITOLO III - ZONE DI TUTELA AMBIENTALE</b>	<b>45</b>
Art. 36 - Zone di tutela ambientale.....	45
<b>TITOLO IV - INFRASTRUTTURE</b>	<b>46</b>
Art. 37 - Infrastrutture.....	46
Art. 38 - Zone per impianti militari .....	46
Art. 39 - Infrastrutture e zone di interesse generale .....	46
<b>TITOLO V -LIMITI DI RISPETTO</b>	<b>49</b>
Art. 40 - Zone e fasce a vincolo speciale .....	49
<b>TITOLO VI -AREE PERICOLOSITA' PAI -PGRA</b>	<b>51</b>
Art. 41 - Aree di pericolosità PAI-PGRA.....	51

**TITOLO I - GENERALITA'****Art. 1 - Oggetto del Piano Regolatore Generale Comunale**

Il territorio del Comune di Venzone è soggetto alle destinazioni d'uso, alle norme e ai vincoli contenuti negli elaborati costituenti il Piano regolatore generale comunale (PRGC).

Le attività e le opere che comportano trasformazione urbanistica o edilizia del territorio sono disciplinate dalle prescrizioni del PRGC, dal regolamento edilizio, e dalla legislazione regionale vigente in materia

**Art. 2 - Elaborati del Piano Regolatore Generale Comunale**

Il PRGC, così come è configurato nella Variante, denominata "Variante generale", è composto dai seguenti elaborati di analisi (a) e di progetto (p)

Direttive per la formazione del piano, a. 1

Stato di fatto ambientale, a. 2, area comunale (1 foglio), 1: 10.000

Stato di fatto insediativo, a. 3, centro abitato: Carnia, 1: 2.000

Stato di fatto insediativo, a. 4, centro abitato: Portis, 1: 2.000

Stato di fatto insediativo, a. 5, centri abitati: Venzone, Pioverno, 1: 2.000

Verifica di compatibilità ambientale e urbanistica, a. 7

Relazione di analisi, a.8

Relazione illustrativa

Relazione sui limiti di flessibilità

Struttura del piano, p. 3, area comunale (1 foglio), 1: 10.000

Zonizzazione comunale, p. 4, area comunale (3 fogli), 1: 5.000

Zonizzazione urbana, p. 5, centro abitato: Carnia, 1: 2.00

Zonizzazione urbana, p. 6, centro abitato: Portis, 1: 2.000

Zonizzazione urbana, p. 7, centri abitati: Venzone, Pioverno, 1: 2.000

Norme tecniche di attuazione, p. 8

Dati urbanistici, p. 9

I limiti di zona riportati nella zonizzazione urbana, in quanto definiti alla scala di maggiore dettaglio, prevalgono su quelli riportati nella zonizzazione comunale, qualora non vi sia coincidenza.

### **Art. 3 - Definizioni <sup>1</sup>**

Le definizioni dei parametri edilizi e relativi criteri di calcolo ,degli interventi e delle destinazioni d'uso sono quelle definite dalla legislazione regionale vigente

### **Art. 4 - Validità dei Piani particolareggiati di ricostruzione - PRPC**

Conservano validità i vigenti piani particolareggiati di ricostruzione, approvati ai sensi della legge regionale 23 dicembre 1977, n. 63, e i vigenti piani regolatori particolareggiati comunali (PRPC), approvati ai sensi della legge urbanistica regionale, anche per quanto riguarda la verifica degli standard di servizi e attrezzature collettive.

Scaduta la validità del piano attuativo, e fino alla formazione di uno nuovo, restano in vigore le norme tecniche di esecuzioni in esso contenute.

---

<sup>1</sup> L.R.19/ 2009 s.m.i. artt. 3,4 e 5

## TITOLO II – ZONIZZAZIONE

### Art. 5 – Classificazione del territorio in zone omogenee e categorie

Il P.R.G.C. suddivide il territorio del Comune di Venzone nelle seguenti zone omogenee:		
Zone omogenee A di interesse storico	centro storico primario A. 1	A.1
	centro urbano di pregio ambientale	A.2
	centro di pregio ambientale	A.3
	nucleo di pregio ambientale	A.4
Zone omogenee B urbanizzate	di consolidamento e completamento	B.1
	nucleo minore	B.2
	estensiva	B.3
	rurale	B.4
Zone omogenee C di espansione	di ricostruzione	C.1
	di nuovo insediamento	C.2
zone “D” produttive	di interesse comunale	D.2
	attività produttive esistenti	D.3
	attività miste esistenti	D/H3
	deposito e lavorazione inerti	D.7
zone “E” agricole e forestali	boschive	E.2
	silvo-zootecniche	E.3
	agricolo-paesaggistiche	E.4
	allevamenti aziendali di interesse comunale	E.6a
	allevamenti aziendali esistenti	E.6b
	di riqualificazione paesaggistica	E.7
	di riserva dell’abitato	E.8
	degli orti	E.9
turismo agricolo	E.10	
zone “H” commerciali	di interesse comunale	H.2
	attività commerciali esistenti	H.3

zone "P" servizi e attrezzature collettive		P
Zone Pa altre zone per attrezzature	area dei servizi speciali comprensoriali di Carnia	Pa.1
	area di servizio all'Agricoltura di Rivoli Bianchi	Pa.2
	ambito di trasformazione di Venzone	Pa.3
	area per la protezione civile	Pa.4
	area per la simulazione antisismica	Pa.5
Zona R - zone per impianti militari		R
infrastrutture e zone di interesse generale	viabilità stradale	
	infrastrutture energetiche e di comunicazione	
	alvei e corsi d'acqua	
zone e fasce a vincolo speciale	rispetto cimiteriale	
	rispetto depuratore	
	rispetto stradale	
	vincolo paesaggistico	
	rispetto delle infrastrutture energetiche e di comunicazione	
	rispetto idraulico	
	rispetto cimiteriale	
prevenzione dei rischi naturali	rischio idraulico	
	rischio geologico	

**CAPO 1 - Zone omogenee A****Art. 6 - Zona A1 – Centro storico primario**

Definizione	cittadella murata di Venzone, sede delle principali attività e strutture urbane di servizio della collettività, nonché centro turistico di rilevante interesse regionale e oggetto, dopo gli eventi sismici del 1976, di piano particolareggiato di ricostruzione.	
Destinazioni	residenziale	
	servizi	
	ricettiva alberghiera di cui all'art. 22 della L.R.21/2016 s.m.i.	
	direzionale limitatamente ad attività amministrative e professionali	
	commerciale al dettaglio	
	servizi e attrezzature collettive pubbliche e di uso pubblico	
Indici e parametri	IT max mc/ha	40.000
	IF max mc/mq	5,00
	N° Piani max	4
	RC max mq/mq	0,40
	DC max	Codice Civile
	DF max	Codice Civile
Contenuto del PRPC	le caratteristiche dell'edificazione (da osservare negli interventi di recupero, di ricostruzione e di manutenzione), della viabilità (stradale e pedonale) e dell'arredo urbano	
	le modalità costruttive e i materiali da impiegare negli interventi di recupero, di ricostruzione e di manutenzione	
Attuazione	PRPC di iniziativa pubblica	
	per promuovere la valorizzazione di singole parti urbane con caratteristiche insediative specifiche l'estensione del piano attuativo potrà essere inferiore all'intera superficie dell'ambito riconosciuto	

**Art. 7- Zona A2 – Centro urbano di pregio ambientale**

Definizione	parte storica della frazione Pioverno, caratterizzata da un insediamento urbano compatto di origine rurale e oggetto, dopo gli eventi sismici del 1976, di piano particolareggiato di ricostruzione.
Destinazioni	residenziale
	servizi



	ricettiva alberghiera di cui all'art. 22 della L.R.21/2016 s.m.i	
	direzionale limitatamente ad attività amministrative e professionali	
	commerciale al dettaglio	
	servizi e attrezzature collettive pubbliche e di uso pubblico	
	ammesso il mantenimento di strutture agricole funzionali all'economia e a supporto delle attività esercitate nell'ambito dell'autoconsumo familiare (ricoveri per animali da cortile, rustici per la conservazione dei prodotti agricoli, depositi attrezzi, legnaie, ecc.), con l'esclusione dei manufatti che possano pregiudicare, a giudizio dell'autorità sanitario, l'igiene pubblica	
Indici e parametri	IT max mc/ha	25.000
	IF max mc/mq	3,00
	N° Piani max	3
	RC max mq/mq	0,40
	DC max	Codice Civile
	DF max	Codice Civile
Deroghe	è consentita - UNA TANTUM l'integrazione mediante ampliamento o costruzione isolata degli edifici esistenti, purché compatibile con il contesto storico previa demolizione delle strutture precarie o provvisorie esistenti e nel rispetto combinato dei seguenti parametri e delle norme del Codice Civile	
	percentuale di ampliamento max	30%
	volume edificabile max mc	150
	nelle abitazioni esistenti è ammessa la separazione tra edificio residenziale e struttura agricolo-produttiva, mediante la realizzazione di nuovi annessi rustici, localizzati sul retro della proprietà, del volume massimo di 70 mc, salvo che ciò non pregiudichi - a giudizio dell'autorità sanitaria - l'igiene pubblica.	
Prescrizioni tipologiche	la realizzazione di nuovi spazi, in termini di volume e di superficie, deve configurarsi come un'operazione di integrazione dell'edificio esistente, armonicamente inserita nell'architettura locale, avuto riguardo ai caratteri stilistici e ai materiali di finitura, così che il nuovo complesso si presenti come una costruzione unitaria	
Contenuto del PRPC	le caratteristiche dell'edificazione della viabilità e dell'arredo urbano	
	le modalità costruttive e i materiali da impiegare negli interventi	
Attuazione	PRPC di iniziativa pubblica	
	per promuovere la valorizzazione di singole parti urbane, con caratteristiche insediative specifiche, l'estensione del piano attuativo potrà essere inferiore all'intera superficie dell'ambito riconosciuto	

**Art. 8 - Zona A3 – Centro di pregio ambientale**

Definizione	corrisponde alla frazione Carnia e all'agglomerato storico di Borgo Dogana, entrambi oggetto, dopo gli eventi sismici del 1976, di piano particolareggiato di ricostruzione.	
Destinazioni	residenziale	
	servizi	
	ricettiva alberghiera di cui all'art. 22 della L.R.21/2016 s.m.i.	
	direzionale limitatamente ad attività amministrative e professionali	
	commerciale al dettaglio	
	servizi e attrezzature collettive	
	ammesso il mantenimento di strutture agricole funzionali all'economia e a supporto delle attività esercitate nell'ambito dell'autoconsumo familiare (ricoveri per animali da cortile, rustici per la conservazione dei prodotti agricoli, depositi attrezzi, legnaie, ecc.), con l'esclusione dei manufatti che possano pregiudicare, a giudizio dell'autorità sanitaria, l'igiene pubblica	
Indici e parametri	IT max mc/ha	20.000
	IF max mc/mq	2,450
	N° Piani max	3
	RC max mq/mq	0,30
	DC min	Codice Civile
	DF min	Codice Civile
Deroghe	è consentita - UNA TANTUM l'integrazione mediante ampliamento o costruzione isolata degli edifici esistenti, purché compatibile con il contesto storico previa demolizione delle strutture precarie o provvisorie esistenti e nel rispetto combinato dei seguenti parametri e delle norme del Codice Civile	
	percentuale di ampliamento max	30%
	volume edificabile max mc	150
	nelle abitazioni esistenti è ammessa la separazione tra edificio residenziale e struttura agricolo-produttiva, mediante la realizzazione di nuovi annessi rustici, localizzati sul retro della proprietà, del volume massimo di 70 mc, salvo che ciò non pregiudichi - a giudizio dell'autorità sanitaria - l'igiene pubblica.	
Prescrizioni tipologiche	la realizzazione di nuovi spazi, in termini di volume e di superficie, deve configurarsi come un'operazione di integrazione dell'edificio esistente, armonicamente inserita nell'architettura locale, avuto riguardo ai caratteri stilistici e ai materiali di finitura, così che il nuovo complesso si presenti come una costruzione unitaria	
Contenuto del PRPC	le caratteristiche dell'edificazione, della viabilità e dell'arredo urbano	
	le modalità costruttive e i materiali da impiegare negli interventi	
Attuazione	PRPC di iniziativa pubblica	

per promuovere la valorizzazione di singole parti urbane, con caratteristiche insediative specifiche, l'estensione del piano attuativo potrà essere inferiore all'intera superficie dell'ambito riconosciuto

#### **Art. 9 - Zona A4 – Nucleo di pregio ambientale**

Definizione	corrisponde alla frazione Portis, abbandonata per motivi di sicurezza dopo gli eventi sismici del 1976 e tuttora soggetta a vincolo geologico di inedificabilità
Destinazione	polo di addestramento della SERM Academy, scuola internazionale di formazione per la gestione della risposta in emergenza sismica.
	l'individuazione non comporta interventi

## CAPO II - Zone omogenee B

### Art. 10 - Zona B1 – di consolidamento e completamento

Definizione	corrisponde alle parti di più antico completamento edilizio e infrastrutturale degli insediamenti storici		
Destinazioni	residenziale		
	servizi		
	ricettiva alberghiera di cui all'art. 22 della L.R.21/2016 s.m.i		
	direzionali limitatamente ad attività professionali		
	commerciale al dettaglio		
	strutture agricole funzionali all'economia e a supporto delle attività esercitate nell'ambito dell'autoconsumo familiare purchè non pregiudichino, a giudizio dell'autorità sanitaria, l'igiene pubblica		
	attività artigianali di produzione, qualora le caratteristiche delle lavorazioni siano compatibili, dal punto di vista urbanistico e ambientale, con il contesto residenziale e urbano in cui sono inserite		
Interventi	nuova costruzione		
Indici e parametri	IF max mc/mq	1,25	
	N° Piani max	3	
	RC max mq/mq	0,30	
	DC min m	5,00	
		a confine, previa convenzione con il confinante	
	DF min m	per i nuovi edifici 10 m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti	
	DS min m	5,00	
	P min	residenziale	1 mq/10mc con un minimo di 1 posto auto
		direzionale	1 posto auto/ 2 addetti con un minimo di 1 posto auto
			0,80 mq /1 mq di superficie utile
		ricettiva alberghiera	1 posto auto/ 1 camera
			1 posto auto/2 addetti
		ristoranti	1 posto macchina ogni 10 mq di sala da pranzo
1 posto auto/2 addetti			

		commerciale	Allegato B bis alla L.R.29/2005 le superfici a parcheggio, qualora non possano essere realizzate all'interno del lotto di pertinenza per insufficienza di spazio o per la particolare conformazione degli immobili, devono essere reperite in aree funzionalmente contigue
		artigianale	1 posto macchina ogni 2 addetti con un minimo di 1 posto auto
Deroghe	è consentita UNA TANTUM l'integrazione mediante ampliamento o costruzione isolata degli edifici esistenti, purché compatibile con il contesto storico previa demolizione delle strutture precarie o provvisorie esistenti nel rispetto combinato dei seguenti parametri e delle norme del Codice Civile		
	% di ampliamento max	30	
	volume edificabile max mc	150	
Prescrizioni tipologiche	la realizzazione di nuovi spazi, in termini di volume e di superficie, deve configurarsi come un'operazione di integrazione dell'edificio esistente, armonicamente inserita nell'architettura locale, avuto riguardo ai caratteri stilistici e ai materiali di finitura, così che il nuovo complesso si presenti come una costruzione unitaria		
Prescrizioni geologiche e idrauliche	il margine orientale dell'area individuata in Variante PRGC n.34 con la num.5) interessato da pericolosità geologica P4, come da immagini riportate alle pagine 11 e 12 della relazione geologica a firma del dott. geol. Davide Serravalli facente parte della variante, resta escluso da interventi di edificazione		
	nell'attuazione degli interventi sull'area individuata con Variante PRG n.34 con la num.5) sono da rispettarsi le seguenti prescrizioni:		
	Il numero, le dimensioni e la tipologia dei dispositivi di compensazione dovranno essere identificati per tutti i punti di trasformazione previsti, non soltanto basandosi su di un evento meteorico di precipitazione oraria ma calcolando anche l'incremento di portata derivante dalla modifica di uso del suolo nelle specifiche condizioni di criticità per l'area di riferimento		
	a valle dei volumi di invaso vanno sempre associati gli eventuali manufatti di regolazione delle portate di scarico.		
	nel caso di utilizzo di dispositivi idraulici, il coefficiente k di permeabilità del suolo e la soggiacenza minima della falda dovranno essere verificati puntualmente (ove risultasse non ancora eseguita la specifica prova) così come previsto al punto 12.1 dell'allegato 1 al regolamento D.P.G.R. 083/2018		
Procedura	intervento diretto		

**Art.11 - Zona B2 –nucleo minore**

Definizione	corrisponde alle parti centrali di San Giacomo e di Borgo Rozza, oggetto di una ricostruzione post-sismica guidata da un piano attuativo			
Destinazioni	residenziale			
	servizi			
	ricettiva alberghiera di cui all'art. 22 della L.R.21/2016 s.m.i			
	direzionali limitatamente ad attività professionali			
	commerciale al dettaglio			
	strutture agricole funzionali all'economia e a supporto delle attività esercitate nell'ambito dell'autoconsumo familiare purchè non pregiudichino, a giudizio dell'autorità sanitario, l'igiene pubblica			
	attività artigianali di produzione, qualora le caratteristiche delle lavorazioni siano compatibili, dal punto di vista urbanistico e ambientale, con il contesto residenziale e urbano in cui sono inserite			
Interventi	nuova costruzione			
Indici e parametri	IF max mc/mq	2,50		
	N° Piani max	2		
	RC max mq/mq	0,30		
	DC min m	5,00		
		a confine, previa convenzione con il confinante		
	DF min m	per i nuovi edifici 10 m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti		
	DS min m	5,00		
	P min	residenziale	1 mq/10mc con un minimo di 1 posto auto	
		direzionale	1 posto auto/ 2 addetti con un minimo di 1 posto auto	
			0,80 mq /1 mq di superficie utile	
		r i c e t t i v a alberghiera	1 posto auto/ 1 camera	
			1 posto auto/2 addetti	
		ristoranti	1 posto macchina ogni 10 mq di sala da pranzo	
1 posto auto/2 addetti				
commerciale		Allegato B bis alla L.R.29/2005		

			le superfici a parcheggio, qualora non possano essere realizzate all'interno del lotto di pertinenza per insufficienza di spazio o per la particolare conformazione degli immobili, devono essere reperite in aree funzionalmente contigue
		artigianale	1 posto macchina ogni 2 addetti con un minimo di 1 posto auto
Deroghe	è consentita UNA TANTUM l'integrazione mediante ampliamento o costruzione isolata degli edifici esistenti, purché compatibile con il contesto storico previa demolizione delle strutture precarie o provvisorie esistenti nel rispetto combinato dei seguenti parametri e delle norme del Codice Civile		
	% di ampliamento max	30	
	volume edificabile max mc	150	
Prescrizioni tipologiche	la realizzazione di nuovi spazi, in termini di volume e di superficie, deve configurarsi come un'operazione di integrazione dell'edificio esistente, armonicamente inserita nell'architettura locale, avuto riguardo ai caratteri stilistici e ai materiali di finitura, così che il nuovo complesso si presenti come una costruzione unitaria		
Procedura	intervento diretto		

**Art.12 - Zona B3 – estensiva**

Definizione	corrisponde al tessuto insediativo di recente edificazione, caratterizzato dalla presenza di giardini e parchi privati, di rilievo paesaggistico	
Destinazioni	residenziale	
	servizi	
	ricettiva alberghiera di cui all'art. 22 della L.R.21/2016 s.m.i.	
	direzionali limitatamente ad attività professionali	
	commerciale al dettaglio	
	strutture agricole funzionali all'economia e a supporto delle attività esercitate nell'ambito dell'autoconsumo familiare purché non pregiudichino, a giudizio dell'autorità sanitario, l'igiene pubblica	
	attività artigianali di produzione, qualora le caratteristiche delle lavorazioni siano compatibili, dal punto di vista urbanistico e ambientale, con il contesto residenziale e urbano in cui sono inserite	
Interventi	nuova costruzione	
Indici e parametri	IF max mc/mq	0,75
	N° Piani max	2

	RC max mq/mq	0,20
	DC min m	5,00
		a confine, previa convenzione con il confinante
	DF min m	per i nuovi edifici 10 m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti
	DS min m	5,00
	P min	residenziale 1 mq/10mc con un minimo di 1 posto auto
		direzionale 1 posto auto/ 2 addetti con un minimo di 1 posto auto 0,80 mq /1 mq di superficie utile
		ristoranti 1 posto macchina ogni 10 mq di sala da pranzo 1 posto auto/2 addetti
		artigianale 1 posto macchina ogni 2 addetti con un minimo di 1 posto auto
Deroghe		è consentita UNA TANTUM l'integrazione mediante ampliamento o costruzione isolata degli edifici esistenti, purché compatibile con il contesto storico previa demolizione delle strutture precarie o provvisorie esistenti nel rispetto combinato dei seguenti parametri e delle norme del Codice Civile
	% di ampliamento max	30
	volume edificabile max mc	150
P r e s c r i z i o n i tipologiche	la realizzazione di nuovi spazi, in termini di volume e di superficie, deve configurarsi come un'operazione di integrazione dell'edificio esistente, armonicamente inserita nell'architettura locale, avuto riguardo ai caratteri stilistici e ai materiali di finitura, così che il nuovo complesso si presenti come una costruzione unitaria	
	l'installazione di strutture (pergole, gazebo, barbecue, ecc.) funzionali alla fruizione degli spazi inedificati deve essere armonicamente inserita nell'architettura e nell'ambiente locale, valorizzando e salvaguardando il patrimonio vegetale esistente	



Prescrizioni	gli esemplari arborei di pregio presenti devono essere conservati, con interventi di manutenzione e di selezione vegetale, oltre che di nuovo impianto, al fine di mantenere inalterata la funzione paesaggistica degli spazi inedificati (giardini e parchi).
Procedura	intervento diretto

**Art.13 - Zona B4 –rurale**

Definizione	corrisponde alle aree più marginali dei centri abitati, con la compresenza di edifici residenziali e di strutture agricole, funzionali all'economia e a supporto delle attività esercitate nell'ambito dell'autoconsumo familiare.			
Destinazioni	residenziale			
	servizi			
	commerciale al dettaglio			
	strutture agricole funzionali all'economia e a supporto delle attività esercitate nell'ambito dell'autoconsumo familiare purchè non pregiudichino, a giudizio dell'autorità sanitario, l'igiene pubblica			
	attività artigianali di produzione, qualora le caratteristiche delle lavorazioni siano compatibili, dal punto di vista urbanistico e ambientale, con il contesto residenziale e urbano in cui sono inserite			
Interventi	nuova costruzione			
Indici e parametri	IF max mc/mq	0,50		
	N° Piani max	3		
	RC max mq/mq	0,20		
	DC min m	5,00		
		a confine, previa convenzione con il confinante		
	DF min m	per i nuovi edifici 10 m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti		
	DS min m	5,00		
	P min	residenziale	1 mq/10mc con un minimo di 1 posto auto	
		ristoranti	1 posto macchina ogni 10 mq di sala da pranzo	
			1 posto auto/2 addetti	
commerciale	Allegato B bis alla L.R.29/2005			

			le superfici a parcheggio, qualora non possano essere realizzate all'interno del lotto di pertinenza per insufficienza di spazio o per la particolare conformazione degli immobili, devono essere reperite in aree funzionalmente contigue
		artigianale	1 posto macchina ogni 2 addetti con un minimo di 1 posto auto
Prescrizioni	in corrispondenza delle strutture produttive agricole deve essere prevista una fascia di verde alberato, con funzione di schermo visivo e olfattivo, realizzata con una fitta cortina di alberi e arbusti, di specie autoctone.		
	le aree libere non funzionali all'attività devono essere convenientemente sistemate, privilegiando pavimentazioni drenanti, mediante la formazione di tappeti erbosi e impianto di alberi e arbusti e mantenendo la vegetazione arborea esistente.		
P r e s c r i z i o n i idrauliche	Nell'attuazione degli interventi sull'area individuata con Variante PRG n.34 con la num.4 bis ) sono da rispettarsi le seguenti prescrizioni:		
	Il numero, le dimensioni e la tipologia dei dispositivi di compensazione dovranno essere identificati per tutti i punti di trasformazione previsti, non soltanto basandosi su di un evento meteorico di precipitazione oraria ma calcolando anche l'incremento di portata derivante dalla modifica di uso del suolo nelle specifiche condizioni di criticità per l'area di riferimento		
	a valle dei volumi di vaso vanno sempre associati gli eventuali manufatti di regolazione delle portate di scarico.		
	nel caso di utilizzo di dispositivi idraulici, il coefficiente k di permeabilità del suolo e la soggiacenza minima della falda dovranno essere verificati puntualmente (ove risultasse non ancora eseguita la specifica prova) così come previsto al punto 12.1 dell'allegato 1 al regolamento D.P.G.R. 083/2018		
	per tutti i dispositivi di compensazione e idraulici previsti dovranno essere indicati i tempi di svuotamento e i piani di manutenzione ordinaria e straordinaria così come previsto al punto 12 dell'allegato 1 al regolamento. D.P.G.R. 083/2018		
Procedura	intervento diretto		

**CAPO III - Zone omogenee C****Art. 14 - Zona C1- di ricostruzione**

Definizione	corrisponde alle aree di recente edificazione di Borgo Sottomonte e di Nuova Portis e oggetto, dopo gli eventi sismici del 1976, di piano particolareggiato di ricostruzione.			
Destinazioni	residenziale			
	servizi			
	direzionali limitatamente ad attività professionali			
	commerciale al dettaglio			
	attività artigianali di produzione, qualora le caratteristiche delle lavorazioni siano compatibili, dal punto di vista urbanistico e ambientale, con il contesto residenziale e urbano in cui sono inserite			
Interventi	nuova costruzione			
Indici e parametri	IT max mc/ha	20.000		
	IF max mc/mq	2,50		
	N° Piani max	3		
	RC max mq/mq	0,30		
	DC max m	5,00		
	DF min m	per i nuovi edifici 10 m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti		
	DS min m	5,00		
	P min	residenziale	1 mq/10mc con un minimo di 1 posto auto	
		direzionale	1 posto auto/ 2 addetti con un minimo di 1 posto auto	
			0,80 mq /1 mq di superficie utile	
commerciale		Allegato B bis alla L.R.29/2005		
	le superfici a parcheggio, qualora non possano essere realizzate all'interno del lotto di pertinenza per insufficienza di spazio o per la particolare conformazione degli immobili, devono essere reperite in aree funzionalmente contigue			
artigianale	1 posto macchina ogni 2 addetti con un minimo di 1 posto auto			
Deroghe	è consentita -UNA TANTUM - l'integrazione mediante ampliamento o costruzione isolata degli edifici esistenti, purché compatibile con il contesto storico previa demolizione delle strutture precarie o provvisorie esistenti nel rispetto combinato dei seguenti parametri e delle norme del Codice Civile			

	percentuale di ampliamento max	30%
	volume edificabile max mc	150
Prescrizioni	le destinazioni diverse da quella residenziali non dovranno complessivamente superare un terzo del volume teoricamente edificabile	
Prescrizioni tipologiche	la realizzazione di nuovi spazi, in termini di volume e di superficie, deve configurarsi come un'operazione di integrazione dell'edificio esistente, armonicamente inserita nell'architettura locale, avuto riguardo ai caratteri stilistici e ai materiali di finitura, così che il nuovo complesso si presenti come una costruzione unitaria.	
Procedura	PRPC di iniziativa privata o pubblica	
	per promuovere il graduale insediamento abitativo (e quindi l'urbanizzazione), l'estensione del piano attuativo può essere inferiore all'intero ambito, purché la progettazione urbanistica sia inquadrata in una pianificazione generale che individui l'assetto finale del piano e la fattibilità degli interventi, rispetto ai modi e ai tempi di attuazione.	

#### Art.15 - Zona C2-di nuovo insediamento

Definizione	corrisponde alle zone destinate a nuovi insediamenti, generalmente prive di urbanizzazioni, variamente dislocate sul territorio comunale		
Destinazioni	residenziale		
	servizi		
	direzionali limitatamente ad attività professionali		
	commerciale al dettaglio		
Interventi	nuova costruzione		
Indici e parametri	IT max mc/ha	10.000	
	IF max mc/mq	1,25	
	N° Piani max	2	
	RC max mq/mq	0,30	
	DC max m	5,00	
	DF min m	per i nuovi edifici 10 m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti	
	DS min m	5,00	
	P min	residenziale	1 mq/10mc con un minimo di 1 posto auto
	direzionale	1 posto auto/ 2 addetti con un minimo di 1 posto auto	
		0,80 mq /1 mq di superficie utile	

		commerciale	Allegato B bis alla L.R.29/2005 le superfici a parcheggio, qualora non possano essere realizzate all'interno del lotto di pertinenza per insufficienza di spazio o per la particolare conformazione degli immobili, devono essere reperite in aree funzionalmente contigue
Prescrizioni	le destinazioni diverse da quella residenziali non dovranno complessivamente superare un terzo del volume teoricamente edificabile		
Procedura	PRPC di iniziativa privata o pubblica		
	per promuovere il graduale insediamento abitativo (e quindi l'urbanizzazione), l'estensione del piano attuativo può essere inferiore all'intero ambito, purché la progettazione urbanistica sia inquadrata in una pianificazione generale che individui l'assetto finale del piano e la fattibilità degli interventi, rispetto ai modi e ai tempi di attuazione.		

**CAPO IV - Zone omogenee D****Art.16 - Zona D2-industriale e artigianale di interesse comunale**

Definizione	zone destinate all'insediamento di nuove attività industriali o artigianali	
Destinazioni	artigianale	
	industriale	
	commerciale al dettaglio complementare e di servizio alle attività produttive) in misura non superiore al 100% della superficie destinata a uffici	
	magazzini e depositi, anche commerciali, officine e impianti tecnologici	
	commerciale all'ingrosso	
	attrezzature di interesse collettivo (mense, bar, strutture ricreative, ecc.)	
	residenziale limitatamente ad una abitazione per il proprietario/titolare o il per il personale di custodia, della superficie utile massima di 120 mq, preferibilmente accorpata agli uffici.	
Interventi	nuova costruzione	
Indici e parametri	RC max mq/mq	0,40
	H max m	7.50 fatta salva la maggiore altezza consentita per i volumi tecnici
	DC min m	5,00
	DF min m	per i nuovi edifici residenziali 10 m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti
	DS min m	10,00
	PS min	1 posto macchina /due addetti
	PR min	30% della SU
Prescrizioni	gli interventi edilizi devono essere di concezione lineare, il più possibile correlata all'organizzazione fisica del ciclo produttivo: i materiali impiegati e l'inserimento ambientale devono essere congruenti con le caratteristiche paesaggistiche della zona circostante.	
	lungo il perimetro dell'area deve essere prevista una fascia di verde alberato con funzione di schermo visivo, realizzata con una cortina di alberi e arbusti di specie autoctone, più fitta verso gli agglomerati urbani	
	per lo stoccaggio degli eventuali residui di lavorazione, prima del loro smaltimento, devono essere riservate apposite aree scoperte, convenientemente sistemate e mascherate	
Procedura	PRPC di iniziativa privata o pubblica	
	l'estensione del piano attuativo può essere inferiore all'intero ambito, purché la progettazione urbanistica sia inquadrata in una pianificazione generale che individui l'assetto finale del piano e la fattibilità degli interventi, rispetto ai modi e ai tempi di attuazione.	

Documentazione	ogni progetto di insediamento deve essere corredato dalle seguenti indicazioni: - quantità e qualità di materie prime e di prodotti semilavorati in ingresso; - cicli produttivi (di lavorazione, di trasformazione, ecc.) previsti; - quantità e qualità dei prodotti semilavorati e finiti in uscita; - quantità e qualità dei residui di lavorazione e relativi sistemi di trattamento e di smaltimento; - quantità e qualità degli approvvigionamenti energetici necessari ai cicli produttivi; - piano aziendale dei primi 5 (cinque) anni di attività, con il programma dell'occupazione della manodopera locale e non locale.
----------------	---

### Art.17 - Zona D3-attività produttive esistenti

Definizione	corrisponde alle strutture produttive distribuite sul territorio comunale, sorte in forma spontanea in vari momenti del processo insediativo	
Destinazioni	artigianale	
	industriale	
	commerciale al dettaglio (complementari e di servizio alle attività produttive) in misura non superiore al 100% della superficie destinata a uffici	
	magazzini e depositi, anche commerciali, officine e impianti tecnologici	
	commerciale all'ingrosso	
	residenziale limitatamente ad una abitazione per il proprietario/titolare o il per il personale di custodia, della superficie utile massima di 120 mq, preferibilmente accorpata agli uffici.	
Interventi	ampliamento	
Indici e parametri	RC max mq/mq	0,50
	H max m	7.50 fatta salva la maggiore altezza consentita per i volumi tecnici
	DC min m	5,00
	DF min m	per i nuovi edifici residenziali 10 m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti
	DS min m	10,00
	PS min	1 posto macchina /due addetti
Prescrizioni	l'area interessata dalla fonderia inattiva di Carnia può essere riutilizzata previa bonifica - se necessaria - del terreno	
	nella falegnameria sita in località Baco, l'introduzione della lavorazione della verniciatura è soggetta al parere dell'azienda sanitaria. Inoltre gli eventuali residui dei prodotti di verniciatura devono essere stoccati in appositi contenitori e smaltiti secondo le disposizioni vigenti in materia	
	nell'area di pertinenza dell'attività artistica della pietra, localizzata a Venzone nord, i materiali lapidei devono essere stoccati con attenzione alla sicurezza del lavoro.	
	il depuratore dell'attività di lavorazione e trasformazione del latte, sita a Venzone sud, deve essere protetto da una fascia di verde alberato con funzione di schermo visivo, realizzata con una cortina di alberi e arbusti di specie autoctone.	
Procedura	intervento diretto	

**Art.18 - Zona D/H3 –attività miste esistenti**

Definizione	corrisponde alle aree nelle quali sono riconosciute e disciplinate le attività esistenti a carattere produttivo e/o commerciale	
Destinazioni	artigianale	
	industriale	
	commerciale al dettaglio (complementare e di servizio alle attività produttive) in misura pari al 100% della superficie destinata a uffici;	
	magazzini e depositi, anche commerciali, officine e impianti tecnologici (quest'ultimi anche interrati)	
	commerciale all'ingrosso	
	residenziale limitatamente ad una abitazione per il proprietario/titolare o il per il personale di custodia, della superficie utile massima di 120 mq, preferibilmente accorpata agli uffici.	
Interventi	nuova costruzione	
Indici e parametri	RC max mq/mq	0,50
	H max m	7.50 fatta salva la maggiore altezza consentita per i volumi tecnici
	DC min m	5,00
	DF min m	per i nuovi edifici residenziali 10 m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti
	DS min m	5,00
	PS min	1 posto macchina /due addetti con un minimo di 1 posto macchina
	PR min	30% della SU
Procedura	Intervento diretto	



**Art.19 - Zona D7 –deposito e lavorazione inerti**

Definizione	Conferma le attività in atto, in ragione della loro ubicazione in prossimità degli alvei fluviali.	
Destinazioni	attività di lavorazione inerti	
Indici e parametri	RC max mq/mq	0,10
	DC min m	10,00
	DS min m	20,00
Prescrizioni	lungo il perimetro dell'area deve essere prevista una fascia di verde alberato con funzione di schermo visivo, ottico e delle polveri prodotte, realizzata con una cortina di alberi e arbusti di specie autoctone, a foglia persistente, più fitta verso gli agglomerati urbani	
	in relazione alla lavorazione degli inerti, l'attività deve essere svolta in modo da abbattere il più possibile la produzione di polveri e di rumori, anche dotando le macchine operatrici di adeguati schermi protettivi	
Procedura	intervento diretto	

**CAPO V - Zone omogenee E****Art. 20 - Zona E2 –boschive**

Definizione	corrispondono ai territori di montagna coperti da boschi, i cui popolamenti arborei svolgono una funzione protettiva e produttiva e terreni posti oltre il limite superiore della vegetazione arborea	
Interventi	coltivazione del bosco (secondo sistemi selviculturali) e pascolo (anche con la installazione di recinzioni mobili per la razionale turnazione dei terreni)	
	difesa idrogeologica con opere che privilegino gli interventi di bioingegneria	
	sistemazione di infrastrutture viarie forestali (piste, carrarecce, mulattiere, sentieri, ecc.), nel rispetto dei caratteri paesaggistici e ambientali dei territori attraversati.	
	formazione di attrezzature minime per le attività escursionistiche e punti attrezzati per la sosta e il ristoro all'aperto, con la massima riutilizzazione dei manufatti esistenti (ruderi, muri a secco, terrazzamenti, ecc.)	
Indici e parametri	IF max mc/mq	0,01
	H max m	4,50
Prescrizioni	gli interventi devono essere attuati nel rigoroso rispetto delle forme architettoniche tradizionali, con l'impiego di materiali e tecniche costruttive locali.	
	le caratteristiche morfologiche, orografiche e vegetazionali dei terreni posti oltre il limite superiore della vegetazione arborea devono essere salvaguardate da interventi antropici in grado di modificare l'aspetto naturale dei luoghi	
Procedura	intervento diretto	

**Art. 21 - Zona E3 –silvozootecniche**

Definizione	corrispondono a vaste superfici a bosco e a pascolo, con strutture funzionali alla zootecnia, così significative sotto il profilo ambientale e naturale da richiedere una particolare attenzione sia nella pratiche colturali sia negli interventi di recupero e riutilizzazione del patrimonio edilizio esistente	
Interventi	coltivazione del bosco (secondo sistemi selviculturali) ,coltura dei prati (anche al fine di recuperare le radure esistenti) e pascolo	
	difesa idrogeologica con opere che privilegino gli interventi di bioingegneria	
	sistemazione di infrastrutture viarie forestali (piste, carrarecce, mulattiere, sentieri, ecc.), nel rispetto dei caratteri paesaggistici e ambientali dei territori attraversati.	
	attrezzature minime per le attività escursionistiche e punti attrezzati per la sosta e il ristoro all'aperto, con la massima riutilizzazione dei manufatti esistenti (ruderi, muri a secco, terrazzamenti, ecc.)	
	recupero e riutilizzazione dei manufatti edilizi esistenti per attività connesse allo svolgimento delle pratiche agro-silvo-pastorali e alla fruizione dell'ambienti (malghe, casere, stavoli, anche in condizioni di rudere, con il vincolo permanente all'uso per il quale vengono ripristinati, senza aumentare la consistenza volumetrica, fatti salvi gli adeguamenti igienico-funzionali la cui entità non ecceda il 20% del volume. L'esistenza può essere attestata da adeguata documentazione (planimetria catastale, rilievi diretti, immagini fotografiche, descrizioni su atti notarili, ecc.)	
attività artigianali di conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro-silvo-forestali, esercitate nell'ambito familiare		

Indici e parametri	IF max mc/mq	0,03
	H max m	4,50
Prescrizioni	gli interventi che determinano un mutamento della destinazione d'uso dei manufatti edilizi esistenti possono essere ammessi solo se rientranti nelle categorie connesse con la coltivazione o manutenzione del bosco, con le attività escursionistiche, con il soggiorno temporaneo e saltuario di persone, con il vincolo permanente all'uso per il quale sono stati recuperati	
Prescrizioni tipologiche	gli interventi edilizi devono essere attuati nel rigoroso rispetto delle forme architettoniche tradizionali, con l'impiego di materiali e tecniche costruttive locali e riutilizzazione dei materiali di recupero presenti in loco	
	coperture	a falde con pendenza non superiore al 45% e struttura in legno
	manti	tegole curve (coppi)
		lastre lapidee
		per particolari esigenze di salva-guardia nei confronti degli agenti atmosferici sono ammessi manti di copertura in lastre metalliche, non riflettenti, con pendenza massima pari a 45°
	facciate	pietre "a vista" o intonaco rustico dipinto con colori tenui
	serramenti	legno
recinzioni	ammesse le sole recinzioni mobili per il pascolo turnato realizzate con materiali compatibili con le caratteristiche ambientali	
Procedura	intervento diretto	
Documentazione	ogni progetto di recupero e riutilizzazione dei manufatti edilizi esistenti deve essere corredato da una relazione tecnico-economica motivante la opportunità dell'intervento proposto e uno studio dettagliato, scritto e grafico, inerente le opere necessarie per assicurare la massima compatibilità dell'insediamento per quanto attiene alla eliminazione di ogni effetto inquinante	

#### Art. 21 - Zona E4 –agricolo paesaggistiche

Definizione	corrisponde alle zone collocate generalmente lungo il fiume Tagliamento e a corona degli agglomerati urbani che costituiscono la fascia di mediazione tra i paesaggi naturali e gli ambienti urbani
Destinazioni	agricola
	residenziale agricola
	artigianale agricola
	commerciale agricola
	strutture produttive aziendali pertinenti l'autoconsumo familiare (locali destinati alla conservazione e al deposito dei prodotti e degli attrezzi agricoli, locali destinati all'allevamento e al ricovero degli animali da cortile e del bestiame in quantità inferiore a 2 unità bovine equivalenti UBA, ecc.) .), con il vincolo permanente all'uso per il quale vengono realizzate
	impianti (vivai e serre) che realizzino un ambiente artificiale per la produzione di prodotti agricoli pregiati: ortaggi, frutta, fiori e relativi fabbricati di servizio
Interventi	nuova costruzione

Indici parametri	residenza agricola	IF max mc/mq	0,03
		N. piani max	2
		DC min m	5,00
		DS min m	10,00
		è consentita - UNA TANTUM - l'integrazione mediante ampliamento o costruzione isolata degli edifici esistenti, purché compatibile con il contesto storico previa demolizione delle strutture precarie o provvisorie esistenti nel rispetto combinato dei seguenti parametri e delle norme del Codice Civile	
		ampliamento max	30%
		volume max mc	150
	strutture produttive	IF max mc/mq	0,07
		RC max mq/mq	0,10
		H max m	7,50 fatta salva la maggiore altezza consentita per i volumi tecnici
		DC min m	10,00
		DS min m	15,00
		per le nuove costruzioni è prescritta la distanza minima di 50 m dalle abitazioni (esterne al lotto di intervento), dagli edifici adibiti ad attività industriali, artigianali, commerciali e dalle zone per attrezzature e servizi collettivi. Tale distanza minima deve essere di 100 m dalle zone residenziali e di 150 m dai corsi d'acqua di interesse ambientale	
	vivai e serre	RC max mq/mq	0,60
		H max m	4,50
DC min m		5,00	
DS min m		5,00	
le acque derivanti dall'esercizio dell'attività devono essere raccolte e convenientemente smaltite.			
Prescrizioni	vietati i depositi all'aperto.		
	i depositi di merci all'aperto, esistenti realizzati senza regolare autorizzazione, devono essere rimossi. Qualora la rimozione non abbia luogo è possibile il ricorso all'iniziativa pubblica		
Prescrizioni tipologiche	residenza agricola	la realizzazione di nuovi spazi, in termini di volume e di superficie, deve configurarsi come un'operazione di integrazione dell'edificio esistente, armonicamente inserita nell'architettura locale, avuto riguardo ai caratteri stilistici e ai materiali di finitura, così che il nuovo complesso si presenti come una costruzione unitaria	
	vivai e serre	strutture e materiali di aspetto decoroso, non facilmente deperibili	
Procedura	intervento diretto		

**Art. 22 - Zona E6/a –allevamenti aziendali di interesse comunale**

Definizione	corrispondono alle aree, ritenute idonee a garantire condizioni di compatibilità ambientale e di rispetto degli insediamenti residenziali, nelle quali è previsto l'insediamento di allevamenti aziendali a supporto delle attività esistenti		
Destinazioni	strutture zootecniche (impianti e attrezzature per l'allevamento del bestiame)		
	strutture produttive aziendali pertinenti la conduzione dei fondi (locali destinati alla conservazione e al deposito dei prodotti e degli attrezzi agricoli, locali destinati all'allevamento e al ricovero degli animali da cortile e del bestiame in quantità inferiore a 2 unità bovine equivalenti UBA, ecc.);		
	artigianale agricola		
	commerciale agricola		
	vivai e serre che realizzino un ambiente artificiale per la produzione di prodotti agricoli pregiati: ortaggi, frutta, fiori e relativi fabbricati di servizio		
	residenziale limitatamente ad una abitazione per il proprietario/titolare o il per il personale di custodia delle strutture zootecniche , della superficie utile massima di 120 mq, preferibilmente accorpata agli uffici.		
Interventi	nuova costruzione		
Indici e parametri	strutture zootecniche	H max m	7,50 fatta salva la maggiore altezza consentita per i volumi tecnici
		DC min m	10,00
		DS min m	15,00
		DF min m	per i nuovi edifici residenziali 10 m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti
		per le nuove costruzioni è prescritta la distanza minima di 50 m dalle abitazioni (esterne al lotto di intervento), dagli edifici adibiti ad attività industriali, artigianali, commerciali e dalle zone per attrezzature e servizi collettivi. Tale distanza minima deve essere di 300 m dalle zone residenziali e di 150 m dai corsi d'acqua di interesse ambientale	
Prescrizioni	il PRPC deve porre particolare attenzione nel disporre le più adeguate misure di inserimento ambientale.		
	per lo stoccaggio degli eventuali residui di lavorazione, prima del loro smaltimento, devono essere riservate apposite aree scoperte, convenientemente sistemate e mascherate		
Prescrizioni tipologiche	gli interventi edilizi devono essere di concezione lineare, il più possibile correlata all'organizzazione fisica del ciclo produttivo: i materiali impiegati e l'inserimento ambientale devono essere congruenti con le caratteristiche paesaggistiche della zona circo-stante.		

	lungo il perimetro dell'area deve essere prevista una fascia di verde alberato con funzione di schermo visivo, realizzata con una cortina di alberi e arbusti di specie autoctone, più fitta verso gli agglomerati urbani
Procedura	PRPC di iniziativa privata o pubblica
	l'estensione del piano attuativo può essere inferiore all'intero ambito, purché la progettazione urbanistica sia inquadrata in una pianificazione generale che individui l'assetto finale del piano e la fattibilità degli interventi, rispetto ai modi e ai tempi di attuazione.
Documentazione	ogni progetto di insediamento deve essere corredato dalle seguenti indicazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- quantità, specie e tipo di allevamento;</li> <li>- cicli di allevamento previsti;</li> <li>- quantità e qualità dei reflui prodotti e relative forme di smaltimento;</li> <li>- quantità e qualità degli approvvigionamenti energetici necessari ai cicli produttivi;</li> <li>- piano aziendale dei primi 5 (cinque) anni di attività, con il programma dell'occupazione della manodopera</li> </ul>

#### Art. 23 - Zona E6/b –allevamenti aziendali esistenti

Definizione	corrisponde agli allevamenti aziendali esistenti che il PRGC riconosce e disciplina, accertatane la compatibilità ambientale		
Destinazioni	strutture zootecniche (impianti e attrezzature per l'allevamento del bestiame)		
	strutture produttive aziendali pertinenti la conduzione dei fondi (locali destinati alla conservazione e al deposito dei prodotti e degli attrezzi agricoli, locali destinati all'allevamento e al ricovero degli animali da cortile e del bestiame in quantità inferiore a 2 unità bovine equivalenti UBA, ecc.);		
	artigianale agricola		
	commerciale agricola		
	residenziale limitatamente ad una abitazione per il proprietario/titolare o il per il personale di custodia		
Interventi	nuova costruzione		
Indici e parametri	strutture zootecniche	DC min. m	10,00
		DS min m	15,00
		DF min m	per i nuovi edifici residenziali 10 m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti
	per le nuove costruzioni è prescritta la distanza minima di 150 m (ridotta sino a 50 m in presenza di rilevati e di altri tipi di schermi visivi e olfattivi)dalle abitazioni (esterne al lotto di intervento), dagli edifici adibiti ad attività industriali, artigianali, commerciali, dalle zone per attrezzature e servizi collettivi. Tale distanza minima deve essere di 300 m dalle zone residenziali e di 150 m dai corsi d'acqua di interesse ambientale		

	residenza agricola	Volume max mc	600
		N. Piani max	2
		DC min m	5,00
		DS min m	10,00
	è consentito - UNA TANTUM – l'ampliamento degli edifici residenziali agricoli esistenti, previa demolizione delle strutture precarie o provvisorie esistenti nel rispetto combinato dei seguenti parametri e delle norme del Codice Civile		
		SC max	20% della Sc esistente
		Volume max mc	120
Deroghe	per gli allevamenti aziendali esistenti, posti a distanze inferiori a quelle prescritte, sono consentiti interventi di ristrutturazione e di ampliamento, con un aumento massimo del numero dei capi esistenti del 10%. Tale possibilità è condizionata alla realizzazione, lungo il perimetro dell'area, di una fascia di verde alberato con funzione di schermo visivo e olfattivo; verso gli agglomerati urbani tale fascia deve essere realizzata con una fitta cortina di alberi e arbusti, di specie autoctone a rapido accrescimento		
Prescrizioni	<p>le deiezioni animali prodotte nell'allevamento devono essere trasformate in concime da disperdere sui terreni agrari dell'azienda. Per il loro stoccaggio devono essere previste cisterne o vasche, convenientemente mascherate, senza la produzione di odori, nelle quali deve essere assicurata la protezione dal contatto con le acque piovane</p> <p>I terreni di proprietà possono essere recintati; in corrispondenza degli accessi deve essere previsto un arretramento per la uscita/entrata degli autoveicoli, nel rispetto del Codice della strada. L'altezza massima della recinzione non può superare 2,50 m.</p> <p>le aree scoperte non direttamente funzionali all'esercizio dell'attività devono essere sistemate, privilegiando pavimentazioni drenanti, mediante la formazione di tappeti erbosi e impianto di alberi e arbusti e mantenendo la vegetazione arborea esistente.</p>		
Prescrizioni tipologiche	strutture zootecniche	negli interventi edilizi i materiali impiegati, le tecniche costruttive e l'inserimento ambientale devono essere congruenti con le caratteristiche paesaggistiche della zona circostante.	
Procedura	intervento diretto		

**Art. 24 - Zona E7- di riqualificazione paesaggistica**

Definizione	corrisponde alle zone poste a corona degli edifici e dei siti di interesse storico, che contribuiscono a mantenere i pregi architettonici e ambientali dei luoghi
Interventi	coltivazione della risorsa arborea (secondo criteri selvicolturali) e colture agrarie
	formazione di punti attrezzati per la fruizione dell'ambiente
Indici e parametri	a queste zone, soggette al divieto di edificazione, è attribuita una "edificabilità teorica" in base alla quale è consentito, in ottemperanza al criterio della "contiguità funzionale" previsto dalla legislazione regionale, il trasferimento della fabbricabilità con un.IF max pari a 0,07 mc/mq in zone agricole esterne
Procedura	intervento diretto

**Art. 25 - Zona E8 -di riserva dell'abitato**

Definizione	corrispondono alle aree potenzialmente utilizzabili a fini residenziali, commerciali e artigianali attualmente non idonee a causa del rischio idraulico di esondazione e non adeguate al trend di sviluppo insediativo e produttivo locale, nelle quali è prevista la tutela del territorio da qualsiasi manomissione infrastrutturale o edificatoria, al fine di una successiva e ordinata urbanizzazione		
Destinazioni	colture agrarie		
	con la predisposizione del piano attuativo sono ammessi i seguenti usi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• residenza e relative attività di servizio;</li> <li>• servizi e attrezzature collettive,;</li> <li>• attività produttive, commerciali e miste, e relative strutture di servizio.</li> </ul>		
Indici e parametri	residenziale	IT max mc/ha	15.000
		IF max mc/mq	2,50
		N. piani max	3
		RC max mq/mq	0,30
		DC min m	5,00
		DS min m	5,00
	produttiva	RC max mq/mq	0,40
		H max m	7,50 fatta salva la maggiore altezza consentita per i volumi tecnici
DC min m		5,00	
DS min m		10,00	
Procedura	PRPC di iniziativa pubblica o privata, una volta accertata l'idoneità insediativa dell'area, con apposita variante al PRGC		
	tale circostanza deve essere documentata dalla avvenuta esecuzione di opere e provvedimenti in grado di eliminare il rischio di esondazione, ovvero in presenza di nuove e inderogabili necessità insediative (legate, ad esempio, a una inversione della dinamica demografica, a processi migratori in atto o prevedibili a breve termine, a una accertata carenza di strutture edificate o di aree libere per la localizzazione di nuove attività imprenditoriali, ecc.).		



per promuovere il graduale insediamento abitativo e delle attività (e quindi l'urbanizzazione), l'estensione del piano attuativo può essere inferiore all'intero ambito, purché la progettazione urbanistica sia inquadrata in una previsione generale che individui l'assetto finale del piano e la fattibilità degli interventi, rispetto ai modi e ai tempi di attuazione

#### Art. 26 - Zona E9 –degli orti

Definizione	corrisponde agli ambiti all'interno o in prossimità dei centri abitati, adibiti prevalentemente alle colture agrarie esercitate nell'ambito dell'autoconsumo familiare, con relative strutture a supporto delle attività agricole	
Destinazioni	colture agrarie	
	opere di irrigazione e infrastrutturazione funzionali all'uso rurale dei terreni	
	strutture produttive aziendali pertinenti la conduzione dei fondi e l'autoconsumo familiare (locali destinati alla conservazione e al deposito dei prodotti e degli attrezzi agricoli, locali destinati all'allevamento e al ricovero degli animali da cortile e del bestiame, ecc.), piccole strutture per il ricovero di animali da compagnia previo parere dell'Azienda sanitaria competente. con il vincolo permanente all'uso per il quale vengono realizzate.	
Indici e parametri	H max m	2,50
	Volume max mc	75
	DC min m	5,00
	DS min m	5,00
	Distacco da edifici residenziali	10,00 a confine, previa convenzione con il confinante
Prescrizioni tipologiche	gli interventi devono essere attuati nel rigoroso rispetto delle forme architettoniche tradizionali, con l'impiego di materiali e di tecniche costruttive locali, previa rimozione di eventuali costruzioni esistenti precarie. Sono, in particolare, prescritte la copertura con tetto a doppia falda, e l'apertura di finestre di piccole dimensioni.	
Procedura	intervento diretto	

**Art. 27 - Zona E10 –turismo agricolo**

Definizione	corrisponde ai luoghi in cui sono presenti o attivabili iniziative e attività turistiche (ristorazione, ospitalità, ricreazione, sport e tempo libero, ecc.) a stretto contatto con gli ambienti coltivati.			
Destinazioni	colture agrarie			
	opere di irrigazione e infrastrutturazione funzionali all'uso rurale dei terreni			
	residenza rurale			
	strutture agrituristiche			
	strutture produttive aziendali pertinenti la conduzione dei fondi e l'autoconsumo familiare (locali destinati alla conservazione e al deposito dei prodotti e degli attrezzi agricoli, locali destinati all'allevamento e al ricovero degli animali da cortile e del bestiame, ecc.), con il vincolo permanente all'uso per il quale vengono realizzate.			
	attività di conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici			
	edifici adibiti ad allevamento e attività connesse			
	strutture funzionali allo sport e al tempo libero			
Interventi	nuova costruzione			
Indici e parametri	residenza e agriturismo	IF max mc/mq	0,30	
		N.Piani max	3	
		DC min m	5,00	
		DS min m	5,00	
		è consentita - per una sola volta - l'integrazione mediante ampliamento o costruzione isolata degli edifici esistenti, purché compatibile con il contesto storico previa demolizione delle strutture precarie o provvisorie esistenti nel rispetto combinato dei seguenti parametri e delle norme del Codice Civile		
		SC max mq/mq	20% della Sc esistente	
		Volume max mc	150	
		strutture produttive aziendali	H max m	3,50
	Volume max mc		300	
	DC min m		5,00	
	DS min m		5,00	
	Distacco da edifici residenziali min m		10,00	
	allevamento e ricovero animali – strutture per il tempo libero	RC max mq/mq	0,05	
		H max m	4,50	
		DC min m	10,00	
		DS min m	10,00	

Prescrizioni tipologiche	gli interventi devono essere attuati nel rigoroso rispetto delle forme architettoniche tradizionali, con l'impiego di materiali e di tecniche costruttive locali, previa rimozione di eventuali costruzioni esistenti precarie.
Procedura	intervento diretto

### Art. 27 bis – Interventi sul patrimonio edilizio esistente in zona agricola

Definizione	interventi di trasformazione degli edifici esistenti in zona agricola ammessi ai sensi dell'art.36 comma 3 bis L.R.19/2009 s.m.i.		
Destinazioni d'uso	residenziale		
Interventi	ammessa la riconversione di n.10 edifici alle seguenti condizioni : <ul style="list-style-type: none"> <li>• edifici esistenti alla data di entrata in vigore della L.R. 13/2014 ricadenti in zona agricola</li> <li>• ricadenti in aree che , a seguito del parere reso dal competente Servizio Geologico regionale in sede di verifica di compatibilità idrogeologica del PRGC e successive varianti , non sono interessate da vincoli di inedificabilità né da specifiche prescrizioni e siano esterne alle zone di pericolosità PAI</li> <li>• ricadenti in aree non interessate da vincoli paesaggistici</li> </ul>		
	edifici con tipologia originaria conservata	restauro e risanamento conservativo	
	edifici con altra tipologia	ristrutturazione edilizia	
		ampliamento limitatamente alla dotazione dei servizi necessari al rispetto degli standards	
ammesso l'aumento delle unità immobiliari			
Indici e parametri	Ampliamento	If max (indice di fabbricabilità fondiaria MC/MQ) della zona E nella quale ricade l'edificio fino alla concorrenza max del 20% della volumetria esistente alla data di adozione della Variante n.34 al PRGC	
Prescrizioni tipologiche	interventi di restauro	tipologie e materiali coerenti con il restauro	
	interventi di ristrutturazione edilizia e ampliamento	coperture	a due falde con pendenza dal 35% al 60%) o come esistente qualora non si intervenga sulla copertura
			sui corpi aggiunti pertinenziali e/o accessori consentita la falda unica in coerenza con le pendenze dell'edificio principale esistente e/o di progetto.
		torrette da camino	a sezione tonda in rame, lamiera preverniciata colore testa di moro di tipologia tradizionale
		a sezione rettangolare rivestita in pietra o legno	
	manti di copertura	coppo laterizio ,tegola –coppo laterizio , altri materiali effetto laterizio	

		tegole piane tipo "Prefa" o similari nei colori marrone, grigio e antracite
	gronde e pluviali	a sezione tonda in rame, lamiera preverniciata colore testa di moro
	abbaini	in legno a doppia falda di disegno tradizionale posti possibilmente in corrispondenza dell'asse delle forature dei livelli inferiori.
	c o r p i aggettanti	poggioli, balconi e scale esterne realizzati con elementi tipologici e materiali coerenti con il contesto
	s u p e r f i c i esterne	intonaco , muratura in pietrame faccia a vista con malta a raso non fugata, legno con impiego di tavole opportunamente trattate
		prescritto , ove richiesta la tinteggiatura , l'utilizzo del colore bianco
	forature	a scansione regolare e dimensione verticale prevalente
		ammesse finestre tipo " Velux" purché di ridotte dimensioni e nella misura strettamente necessaria al rispetto dello standard
	inferriate	in ferro a semplice lavorazione, di disegno geometrico lineare.
	serramenti	in legno o altri materiali se realizzati con aspetto, tipologia cromatismo e finitura analoghi al legno
aree esterne	a r e e d i parcheggio	non superiori a 1 posto macchina per unità immobiliare , localizzate in posizione defilata rispetto agli edifici in modo da evitare esposizioni a visuali panoramiche , limitando sbancamenti, livellamenti e movimenti di terra in contrasto con l'andamento del terreno circostante. Vietato l' utilizzo di materiali impermeabilizzanti e non coerenti con il contesto
	aree prative	assoluta conservazione ; vietato l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti
	recinzioni	steccati e staccionate di legno di tipo tradizionale
	viabilità	mantenimento e recupero della viabilità di accesso esistente, nelle sue caratteristiche di tracciato, dimensionali e costruttive
		la viabilità di cantiere deve avere carattere di temporaneità ;al termine degli interventi prescritto il ripristino della situazione preesistente

	<p>elementi tecnologici</p>	<p>gli elementi tecnologici esterni ai fabbricati (cisterna del gas, centraline ecc.), quando non sono preferibilmente interrati, dovranno essere adeguatamente protetti visivamente con opere murarie integrate con il sito, o altrimenti mascherati con vegetazione arborea autoctona perimetrale.</p> <p>gli impianti per la produzione alternativa di energia a sfruttamento solare, sia attiva che passiva, (es. pannelli solari, pareti ad effetto serra, etc.) non dovranno modificare la percezione ambientale e paesaggistica degli edifici. Gli stessi impianti possono tuttavia essere realizzati in soluzione integrata negli edifici, ovvero inseriti nelle pertinenze scoperte dei fabbricati, secondo composizioni di minimo impatto, che si armonizzino con il contesto.</p>
Procedura	<p>La modifica di destinazione d'uso è subordinato alla sottoscrizione di un atto unilaterale d'obbligo da registrarsi a cura e a spese del concessionario con il quale il richiedente si impegna., per sé, eredi e aventi causa. a provvedere autonomamente e a proprie spese, nel rispetto delle leggi e regolamenti vigenti al servizio di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• approvvigionamento idrico (se non già assicurato dal gestore del servizio)</li><li>• smaltimento rifiuti liquidi e solidi (questi ultimi fino al punto di raccolta più vicino)</li><li>• energia elettrica (se non già allacciato)</li><li>• ed in generale dei servizi pubblici</li></ul>	

**CAPO VI- Zone omogenee H****Art. 28 - Zona H2–commerciale di interesse comunale**

Definizione	corrisponde all'ambito in località Carnia, nel quale il PRGC prevede l'insediamento di attività commerciali (al minuto, all'ingrosso e di depositi) e di attività produttive (artigianali e piccolo-industriali). L'ambito è delimitato - fra l'altro - in funzione della necessità di razionalizzare le attività già insediate, e di ampliare l'offerta emporiale, anche alla luce della nuova viabilità stradale e della riutilizzazione del sedime della ferrovia dismessa	
Destinazioni	artigianale e piccolo-industriale	
	commerciale al dettaglio	
	commerciale all'ingrosso	
	alberghiera	
	magazzini, depositi e attività produttive connesse alla commercializzazione dei prodotti	
	artigianale compatibile con le attività commerciali	
	discarica controllata di inerti.	
	residenziale limitatamente ad una abitazione per il proprietario/titolare o il per il personale di custodia, della superficie utile massima di 120 mq, preferibilmente accorpata all'edificio principale	
Interventi	nuova costruzione	
Indici e parametri	RC max mq/mq	0,30
	H max m	10.00
	DC min m	7,50
	DF min m	per i nuovi edifici residenziali 10 m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti
	DS min m	10,00
Contenuti del PRPC	dovrà prevedere il recupero dei terreni compresi tra il rilevato della vecchia ferrovia e le pendici del monte Somp-Pave. A tal fine dovrà assumere i seguenti obiettivi progettuali: - collocazione nell'area della discarica controllata di inerti, in modo da dare continuità orografica al suolo che va rimodellato, valutando i relativi impatti; - ricostruzione del paesaggio locale, con riferimento alla tutela e valorizzazione degli ambienti naturali limitrofi.	
Procedura	PRPC di iniziativa privata o pubblica	

**Art. 29 Zona H3–attività commerciali esistenti**

Definizione	corrisponde agli ambiti delle attività alberghiero-ricettive e di ristorazione esistenti	
Destinazioni	alberghiera	
	commerciale al dettaglio	
	residenziale limitatamente ad una abitazione per il proprietario/titolare o il per il personale di custodia, della superficie utile massima di 120 mq, preferibilmente accorpata all'edificio principale	
Interventi	nuova costruzione	
Indici e parametri	RC max mq/mq	0,30
	H max m	10.00
	DF min m	per i nuovi edifici residenziali 10 m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti
Procedura	intervento diretto	

## CAPO VII - Zone omogenee P

### Art. 30 - Zona P –servizi e attrezzature collettive

Definizione	corrisponde alle aree destinate a servizi e attrezzature collettive, pubbliche o di uso pubblico, esistenti e di progetto	
Destinazioni	viabilità e trasporti	parcheggi di relazione e di interscambio
	culto, vita associativa e cultura	edifici per il culto (chiesa, canonica, opere parrocchiali)
		uffici amministrativi (municipio, posta, centro sociale)
		biblioteche, musei, luoghi espositivi
	istruzione	istituzioni prescolari: scuola materna
		istruzione primaria: scuola elementare, scuola media
	assistenza e sanità	struttura residenziale per anziani (centro anziani)
		attrezzature sanitarie di base (ambulatorio medico)
		cimitero
	verde, spettacoli all'aperto	arredo urbano
		nucleo elementare di verde
		impianti per la pratica sportiva, agonistica e non, campi sportivi polivalenti, strutture per il modellismo
		attrezzature per la ricreazione e il tempo libero
		elementi di arredo urbano (piazzette, fontane)
	servizi tecnologici	impianti per le infrastrutture comunali (cabine di distribuzione dell'energia elettrica, sottostazione di distribuzione del gas metano, centrale telefonica, serbatoi dell'acquedotto, ecc
impianti per telecomunicazioni (ripetitori, antenne, ecc.		
piazzola ecologica (navette per la raccolta di rifiuti urbani ingombranti, capannone e contenitori per la raccolta differenziata)		
magazzino comunale		
impianti di depurazione		
Interventi	nuova costruzione	
Indici e parametri	la realizzazione dei servizi e attrezzature collettive è soggetta all'osservanza degli indici e dei parametri vincolanti definiti dal PURG, relativamente alla dimensione del servizio, al rapporto tra superficie coperta e scoperta, all'accessibilità	
	per i servizi e attrezzature collettive non disciplinate dal PURG valgono i seguenti riferimenti	



	RC max mq/mq	0,30
	H max m	6,50
Prescrizioni specifiche	la realizzazione del campo sportivo polivalente, con annesse strutture per il modellismo, in località Luc, deve prioritariamente prevedere il mantenimento delle murature perimetrali merlate; gli eventuali spazi coperti devono trovare posto nelle superfici coperte esistenti, ovvero nelle sue immediate vicinanze, con un nuovo volume massimo di 300 mc	
Procedura	intervento diretto	

### Art. 31 - Zona Pa.1 – area dei servizi speciali comprensoriali di Carnia

Definizione	corrisponde alla campagna di Carnia delimitata dagli argini lungo il fiume Tagliamento e dai rilevati della ferrovia-	
Destinazioni	aree ferroviarie	
	depositi e magazzini di stoccaggio delle merci e relative strutture	
	uffici e servizi delle attività	
	laboratori scientifici, centri di ricerca, ecc.;	
	artigianale	
	piccolo industriale	
	commerciale all'ingrosso	
	attività direzionali connesse all'interscambio	
	attrezzature di interesse collettivo (mense, bar, strutture ricreative, ecc.).	
	residenziale limitatamente ad una abitazione per il proprietario/titolare o il per il personale di custodia, della superficie utile massima di 120 mq, preferibilmente accorpata agli uffici.	
Contenuti del PRPC	formazione di un centro di interscambio merci a servizio delle zone industriali limitrofe, nonché di un punto di rottura del carico per i sistemi di trasporto su gomma e su ferro, con origini e destinazioni nazionale e internazionale;	
	specificazione delle caratteristiche dell'edificazione (da osservare negli interventi di infrastrutturazione e di nuova costruzione), delle modalità costruttive e dei materiali da impiegare, ivi comprese le opere di arredo urbano	
	salvaguardia degli esemplari arborei di pregio.	
Interventi	nuova costruzione	
Indici e parametri	RC max mq/mq	0,35
	H max m	7,50 fatta salva la maggiore altezza consentita per i volumi tecnici
	DC min m	10,00
	DS min m	10,00

	DF min m	per i nuovi edifici residenziali 10 m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti
Prescrizioni	gli interventi edilizi devono essere di concezione lineare: i materiali impiegati e l'inserimento ambientale devono essere congruenti con le caratteristiche paesaggistiche della zona circostante.	
	lungo gli argini fluviali deve essere prevista una fascia di verde alberato con funzione di schermo visivo, realizzata con una cortina di alberi e arbusti di specie autoctone	
Procedura	PRPC di iniziativa pubblica o privata	
Documentazione	<p>Ogni progetto di insediamento deve essere corredato dalle seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- quantità e qualità di prodotti in ingresso e in uscita</li> <li>- forme di deposito e di eventuale lavorazione, con i relativi cicli produttivi previsti;</li> <li>- quantità e qualità dei residui (dal deposito e dalle lavorazioni) e relativi sistemi di trattamento smaltimento;</li> <li>- quantità e qualità degli approvvigionamenti energetici necessari;</li> <li>- piano aziendale dei primi 5 (cinque) anni di attività, con il programma dell'occupazione della manodopera locale e non locale.</li> </ul>	

#### Art. 32 - Zona Pa.2 –area di servizio all'agricoltura di Rivoli Bianchi

Definizione	corrisponde agli immobili localizzati a Rivoli Bianchi non ancora adeguatamente inseriti nel processo di sviluppo del settore primario	
Destinazioni	strutture zootecniche (impianti e attrezzature per l'allevamento del bestiame)	
	uffici, strutture di servizio, laboratori di analisi funzionali alle attività, ecc	
	commerciale agricola	
	artigianale agricola	
	vivai e serre che realizzino un ambiente artificiale per la produzione di prodotti agricoli pregiati: ortaggi, frutta, fiori e relativi fabbricati di servizio	
	residenziale limitatamente ad una abitazione per il proprietario/titolare o il per il personale di custodia, della superficie utile massima di 120 mq, preferibilmente accorpata agli uffici.	
Interventi	nuova costruzione	
Indici e parametri	RC max mq/mq	0,35
	H max m	7,50 fatta salva la maggiore altezza consentita per i volumi tecnici
	DC min m	10,00
	DS min m	15,00
	DF min m	per i nuovi edifici residenziali 10 m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti

	per le nuove costruzioni è prescritta la distanza minima di 150 m dalle abitazioni (esterne al lotto di intervento), dagli edifici adibiti ad attività industriali, artigianali, commerciali, dalle zone per attrezzature e servizi collettivi
Procedura	intervento diretto

### Art. 33 - Zona Pa.3 –ambito di trasformazione di Venzone

Definizione	corrisponde ai terreni privati senza una caratterizzazione insediativa posti sul margine meridionale della cittadella murata, oltre la Strada statale Pontebbana, destinati ad assumere il ruolo di testata, una volta realizzata la variante viaria, del sistema di accesso al centro storico di Venzone.	
Destinazioni	nuove strutture a servizio del centro storico, comprese attività commerciali, ricettive, direzionali, residenziali;	
	stazione autocorriere (nelle forme di una struttura non terminale), con le relative opere	
	parcheggi alberati	
Contenuti del PRPC	specificazione delle caratteristiche dell'edificazione delle modalità costruttive e dei materiali da impiegare, ivi comprese le opere di arredo urbano	
Interventi	nuova costruzione	
Indici e parametri	IT max mc/ha	12.500
	RC max mq/mq	0,25
	N.Piani max	3,00
	DC min m	10,00
	DS min m	5,00
Prescrizioni	il volume massimo realizzabile dovrà essere così suddiviso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• residenza max 40%</li> <li>• attività commerciali e ricettive max 30%</li> <li>• attività direzionali max 30%</li> </ul>	
	la realizzazione dell'intervento, programmabile per lotti funzionali, dovrà garantire la completa attuazione di tutte le opere. Non sono consentiti interventi parziali, limitati ad alcune delle destinazioni ammesse, ovvero limitati a una parte del volume massimo edificabile.	
	nell'intervento deve essere prevista e attuata la realizzazione di una stazione per autocorriere	
Procedura	PRPC di iniziativa pubblica o privata	

**Art. 34 - Zona Pa.4 –Area per la Protezione Civile**

corrisponde ai siti dove poter allestire ricoveri provvisorie relative strutture di servizio, per garantire l'ospitalità e dare la continuità alle istituzioni pubbliche nel caso di calamità naturali

l'individuazione non si configura come una nuova destinazione d'uso del suolo ma come una semplice possibilità di interventi consentiti su terreni classificati agricoli

**Art. 35 - Zona Pa.5 – Area per la simulazione antisismica**

coincide con la Frazione di Portis Vecchia individuata come sito dove realizzare una palestra antisismica per formare i futuri soccorritori appartenenti al corpo dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile

l'individuazione non si configura come una nuova destinazione d'uso del suolo ma come una semplice possibilità di interventi con finalità di esercitazione

### TITOLO III - ZONE DI TUTELA AMBIENTALE

#### Art. 36 - Zone di tutela ambientale

Definizione	corrispondono al territorio ricadente nell'ambito del Parco delle Prealpi Giulie e all' Area di rilevante interesse ambientale (ARIA) n. 9 "Lago Minisini e Rivoli Bianchi
Interventi	la regolamentazione delle attività, l'attuazione degli interventi, gli usi e interventi consentiti all'interno di tali territori sono disciplinati dalla zonizzazione e dalla normativa del Piano territoriale regionale particolareggiato (PTRP), con contenuti paesistici e ambientali
Prescrizioni	<p>Sino all'approvazione del PTRP sono consentite le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mantenimento delle colture in atto, ivi comprese le colture sarchiate a rotazione;</li> <li>• introduzione di metodi di produzione biologica e biodinamica nelle colture in atto;</li> <li>• recupero e riutilizzazione dei manufatti edilizi esistenti (malghe, casere, stavoli, anche in condizioni di rudere) per attività connesse allo svolgimento delle pratiche agro-silvo-pastorali e alla fruizione dell'ambiente, con il vincolo permanente all'uso per il quale vengono ripristinati, senza aumentare la consistenza volumetrica, fatti salvi gli adeguamenti igienico-funzionali la cui entità non ecceda il 20% del volume.</li> </ul> <p>Sino all'approvazione del PTRP sono vietati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'apertura di discariche e l'abbandono di qualsiasi genere di rifiuti. Potranno essere autorizzati la movimentazione e il prelievo di inerti in conseguenza di eventi non prevedibili o potenzialmente possibili (alluvioni, frane, dissesti in genere), oltre agli interventi disposti dalla Protezione civile;</li> <li>• l'attività estrattiva, l'alterazione della morfologia del suolo, lo stoccaggio di inerti;</li> <li>• l'introduzione di specie vegetali estranee alla flora spontanea dei luoghi;</li> <li>• il pascolo non autorizzato;</li> <li>• la distruzione, l'alterazione o il prelievo di puntuali emergenze geomorfologiche, idro-logiche, paleontologiche, nonché di habitat di pregio naturalistico.</li> </ul>

## TITOLO IV - INFRASTRUTTURE

### Art. 37 - Infrastrutture

In tutto il territorio comunale, indipendentemente dalla destinazione di zona prevista dal PRGC, ma con l'esclusione delle zone di tutela ambientale, è consentita l'installazione di reti tecnologiche, di infrastrutture energetiche, di comunicazione e antincendio, pubbliche e di interesse pubblico, e la realizzazione dei relativi impianti e manufatti di servizio. Tali interventi dovranno tener conto delle peculiarità paesaggistiche e ambientali delle diverse zone del PRGC attraversate nel loro sviluppo.
le reti e gli impianti tecnologici dovranno essere posti entro terra e, qualora ciò non sia possibile, l'impatto negativo provocato sull'ambiente dovrà essere mitigato attraverso adeguati interventi, compresa la formazione di schermi vegetali o altre soluzioni architettoniche
gli armadietti tecnici delle reti dovranno essere realizzati con materiali coerenti con gli elementi costruttivi dei siti, composti nel corpo del fabbricato o adeguatamente inseriti nel contesto.

### Art. 38 - Zone per impianti militari

Definizione	corrispondono al sedime delle caserme Feruglio (a Venzone) e Marussigh (a Carnia) e del Magazzino sussistenza (a Carnia).
Obiettivi	mantenimento delle attività ivi esercitate e alla riutilizzazione delle strutture non più finalizzate alla difesa nazionale e alla istruzione militare, anche per funzioni diverse dalle attuali, nell'ipotesi di poter disporre di spazi per attività produttive, per servizi e attrezzature collettive, per miglioramenti della viabilità.
Attuazione	regolata dalle specifiche disposizioni di legge in materia.

### Art. 39 - Infrastrutture e zone di interesse generale

<b>Viabilità stradale</b>	
Definizione	viabilità di interesse regionale
	viabilità di interesse comprensoriale e comunale
	strade rurali e forestali, di collegamento con i territori montani, a traffico veicola-re regolamentato.
	percorso ciclabile di interesse regionale e locale
	le strade, esistenti o di progetto, non riportate nella zonizzazione sono comunque confermate; la classificazione loro attribuita è direttamente funzionale al ruolo che svolgono nell'organizzazione territoriale
	nella zonizzazione del PRGC il tracciato della viabilità, e l'indicazione grafica delle intersezioni stradali, soprattutto quelle di progetto, hanno valore indicativo
Destinazione	la viabilità stradale è destinata alla conservazione, ampliamento e formazione di spazi per la circolazione dei veicoli e delle persone.
Interventi	conservazione, ampliamento e formazione di spazi per la circolazione dei veicoli e delle persone.

	sulle infrastrutture viarie esistenti (piste forestali, carrarecce, sentieri, ecc.), poste all'interno o all'esterno delle zone di tutela ambientale, possono essere eseguite opere di manutenzione, rettifica e ampliamento della sede stradale entro una fascia laterale di 10 metri.
Prescrizioni	l'attuazione degli interventi è soggetta all'osservanza delle norme del Piano regionale della viabilità oltre che delle disposizioni di legge in materia. In ogni caso gli interventi edilizi di nuova costruzione, o le nuove recinzioni di edifici esistenti, nelle zone residenziali o produttive attestata sulla viabilità di interesse regionale e urbana, devono prevedere un arretramento dalla strada al fine di garantire agevoli operazioni di entrata/uscita degli autoveicoli dal lotto.
<b>Infrastrutture energetiche e di comunicazione</b>	
Definizione	linee e impianti degli elettrodotti, degli oleodotti, dei metanodotti, delle linee telefoniche, ecc., presenti nel territorio comunale.
Interventi	In tutto il territorio comunale, indipendentemente dalla destinazione di zona prevista dal PRGC, ma con l'esclusione delle zone di tutela ambientale, è consentita l'installazione di reti tecnologiche, di infrastrutture energetiche, di comunicazione e antincendio, pubbliche e di interesse pubblico, e la realizzazione dei relativi impianti e manufatti di servizio. Tali interventi dovranno tener conto delle peculiarità paesaggistiche e ambientali delle diverse zone del PRGC attraversate nel loro sviluppo.
Procedura	l'installazione delle linee e degli impianti è soggetta a permesso a costruire o autorizzazione, nell'osservanza delle norme del PRV oltre che delle disposizioni di legge in materia
	la concessione può essere condizionata all'osservanza di particolari adempimenti, modalità o limitazioni, che assicurino la massima compatibilità delle opere con i caratteri paesaggistici e ambientali dei territori attraversati
Documentazione	nelle zone di vincolo paesaggistico il progetto deve essere corredato da una "valutazione dell'impatto ambientale" contenenti i seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- descrizione del progetto, con riferimento ai territori attraversati, alle zone urbanistiche, ecc.;</li> <li>- descrizione dei lavori necessari alla realizzazione del progetto con riferimento alle aree da occupare, alle opere provvisorie, ai tempi, ecc</li> <li>- analisi delle componenti naturali e ambientali (vegetazione, geologia, idrologia, fauna, elementi storici-insediativi, ecc.) dei territori interessati dalle opere provvisorie e permanenti;</li> <li>- valutazione degli effetti prodotti o indotti alle diverse componenti naturali e ambientali;</li> <li>- descrizione degli accorgimenti e delle misure da adottare per annullare gli effetti negativi prodotti o indotti dalla realizzazione del progetto.</li> </ul>
<b>Alvei e corsi d'acqua</b>	
Definizione	aree occupate o percorse da acque, gli alvei asciutti e le aree laterali
Procedura	le opere di regolamentazione idrica e di salvaguardia idrogeologica sono soggetta a-permesso a costruire o autorizzazione, nell'osservanza delle norme del PUR, oltre che delle disposizioni di legge in materia
	Il titolo abilitativo può essere condizionato all'osservanza di particolari adempimenti, modalità o limitazioni, che assicurino la massima compatibilità delle opere con i caratteri paesaggistici e ambientali dei territori attraversati

---

Documentazione	<p>nelle zone di vincolo paesaggistico il progetto deve essere corredato da una "valutazione dell'impatto ambientale" contenenti i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- descrizione del progetto, con riferimento ai territori attraversati, alle zone urbanistiche, ecc.;</li><li>- descrizione dei lavori necessari alla realizzazione del progetto con riferimento alle aree da occupare, alle opere provvisorie, ai tempi, ecc</li><li>- analisi delle componenti naturali e ambientali (vegetazione, geologia, idrologia, fauna, elementi storici-insediativi, ecc.) dei territori interessati dalle opere provvisorie e permanenti;</li><li>- valutazione degli effetti prodotti o indotti alle diverse componenti naturali e ambientali;</li><li>- descrizione degli accorgimenti e delle misure da adottare per annullare gli effetti negativi prodotti o indotti dalla realizzazione del progetto.</li></ul>
----------------	---



## TITOLO V -LIMITI DI RISPETTO

### Art. 40 - Zone e fasce a vincolo speciale

<b>Rispetto cimiteriale</b>		
Definizione	fascia circostante i cimiteri esistenti e gli eventuali ampliamenti, di profondità pari a 100 m nella quale si applicano le limitazioni stabilite dalle leggi sanitarie.	
Prescrizioni	è esclusa ogni edificazione, anche a carattere provvisorio	
	ammessa la realizzazione di modeste strutture direttamente connesse allo svolgimento delle funzioni cimiteriali (edicole per la vendita di fiori, depositi per servizi funebri, esposizione di lapidi, ecc.), del volume massimo di 150 mc.	
<b>Rispetto depuratori</b>		
Definizione	fascia circostante i depuratori esistenti e gli eventuali ampliamenti, di profondità pari a 100 m nella quale si applicano le limitazioni stabilite dalle disposizioni di legge in materia	
Prescrizioni	è esclusa ogni edificazione	
<b>Rispetto stradale</b>		
Definizione	aree riservate alla protezione e all'ampliamento delle reti stradali nella quale	
Prescrizioni	è esclusa ogni edificazione, anche a carattere provvisorio, ad eccezione degli impianti per la distribuzione del carburante	
	ammessa infrastrutturazione per opere di arredo urbano, aree di verde, parcheggi, attrezzature tecnologiche	
	al di fuori dei centri abitati le costruzioni devono osservare le seguenti distanze minime dal confine stradale:	
	viabilità di interesse regionale	40,00 m
		20,00 m all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili
	viabilità di interesse comprensoriale	30,00 m
	strade urbana, rurale, forestale,	secondo le norme di zona
	nelle zone agricole e forestali, in affaccio sulla viabilità di interesse regionale, non possono essere autorizzati nuovi accessi a una distanza inferiore a 300 metri da quelli esistenti	
<b>Rispetto delle infrastrutture energetiche e di comunicazione</b>		
Prescrizioni	lungo i tracciati delle infrastrutture energetiche e di comunicazione si applicano le limitazioni stabilite dalle disposizioni di legge in materia	
<b>Rispetto idraulico</b>		
Prescrizioni	lungo i corsi d'acqua arginati o non arginati si applicano le limitazioni stabilite dalle disposizioni di legge in materia, entro una fascia di rispetto latitante della profondità di 10 m, misurata a partire dal ciglio a campagna della scarpata (per le acque non arginate), ovvero a partire dall'unghia a campagna dell'argine (per le acque arginate).	

in tale fascia è esclusa ogni edificazione; è escluso pure il deposito di rifiuti o lo scarico di acque non depurate

**Vincolo paesaggistico**

Nelle aree di collina e montagna, boscate e silvo-zootecniche, gli interventi ammessi devono essere realizzati con minima alterazione dello stato dei luoghi, relativamente alla configurazione planimetrica del sito e alla conservazione degli elementi vegetali di pregio, con il controllo e la salvaguardia - in termini progettuali - dei coni ottici, delle visuali paesaggistiche, dei profili dei rilievi.

Lungo le acque pubbliche gli interventi ammessi devono essere realizzati con minima alterazione dello stato dei luoghi, relativamente all'utilizzazione di materiali di scarsa naturalità e ai movimenti di terra, senza introdurre significative trasformazioni delle visuali prospettiche su luoghi significativi del paesaggio e dell'ambiente urbano.

In ogni caso le possibilità di intervento sul territorio vincolato sono subordinate a una verifica che metta in relazione l'opera proposta e le sue funzioni con le caratteristiche e gli elementi del paesaggio tutelato, onde dimostrare che il progetto non modifica (o in che misura lo fa) tali caratteristiche o elementi anche in riferimento a diverse ipotesi localizzative.

## TITOLO VI -AREE PERICOLOSITA' PAI -PGRA

### Art. 41 - Aree di pericolosità PAI-PGRA

Lo strumento sovraordinato di tutela dalla pericolosità e dal rischio geologico e valanghivo sul territorio è il PAI (Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Tagliamento)
gli interventi ricadenti nell'ambito delle aree individuate dal PAI sono subordinati al rispetto delle relative NTA
nelle zone a pericolosità geologica P1, così come individuate dal P.A.I., qualsiasi intervento di trasformazione territoriale e edilizio debba essere preceduto da uno studio geologico e morfologico per un adeguato intorno e dalla verifica di stabilità di versante ai sensi della normativa vigente
Lo strumento sovraordinato di tutela dalla pericolosità e dal rischio idraulico sul territorio è il Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA). Tale strumento individua e perimetra le aree a pericolosità idraulica, le zone di attenzione, le aree fluviali, le aree a rischio, pianificando e programmando le azioni e le norme d'uso sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato
Le norme di PRGC riferite a condizioni e modalità di utilizzo del territorio, vigenti alla data di entrata in vigore del PGRA, si intendono applicabili per quanto compatibili con quelle del Piano stesso
Nelle more della conformazione dello strumento urbanistico comunale al PGRA, trovano applicazione le disposizioni sulla verifica della compatibilità idraulica e le altre norme d'uso del suddetto Piano